

# Chiesa di S. Teodoro - complesso

Pavia (PV)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/PV240-00024/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/PV240-00024/>

## CODICI

Unità operativa: PV240

Numero scheda: 24

Codice scheda: PV240-00024

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

## CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

Ente competente: S26

## RELAZIONI

### STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda di livello superiore: PV240-00024

## OGGETTO

### OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Teodoro - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

### ALTRA DENOMINAZIONE

Denominazione: Basilica di S. Teodoro

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifiche della fonte dell'altra denominazione: 1988, Pavia e Certosa: guida storico-artistica

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

Indirizzo: Piazza San Teodoro, 3

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [1 / 2]: Via Cardinale Maffi, 34

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [2 / 2]: Vicolo Pietro Terenzio

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIA

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: metà

### CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: fine

## IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Ha impianto basilicale con tre absidi, di cui quella centrale è più profonda, articolato in tre navate coperte da volte a crociera rette da pilastri cruciformi di tipo romanico non perfettamente allineati. Le campate corrispondenti al transetto hanno volta a botte.

Durante i restauri della facciata sono stati ripristinati il profilo a capanna, la galleria superiore ed è stata aperta una

trifora che ha preso il posto del rosone cinquecentesco. Sulla facciata vi sono numerosi bacini ceramici presenti anche nelle altre chiese romaniche pavesi.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2011

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2011, osservazione diretta

## UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

### USO ATTUALE [1 / 2]

Riferimento alla parte: chiesa/ campanile

Uso: chiesa

### USO ATTUALE [2 / 2]

Riferimento alla parte: canonica

Uso: abitazione

### USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: Consistenza buona

Manutenzione: Manutenzione buona

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

### PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: CHIESA PARROCCHIALE DI S. TEODORO

Tipo provvedimento: L. 364/1909, art. 5

Data notificazione: 1912/06/28

Codice ICR: 2ICR0038743AAAA

Nome del file: 02343480234348.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]**

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S.TEODORO

Indirizzo da vincolo: PIAZZA S. TEODORO

Dati catastali: FOGLIO 5 LETT. L

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 1

Estremi provvedimento: 1979/11/26

Estensione del vincolo: chiesa; campanile

Codice ICR: 2ICR0038743AAAA

Nome del file: 02343490234350.pdf

**FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 8]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00024\_01

Nome del file: PV240-00024\_01.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 8]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00024\_02

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00024\_02.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 8]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00024\_03

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00024\_03.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 8]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00024\_04

Note: Facciata

Nome del file: PV240-00024\_04.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 8]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00024\_05

Note: Esterno

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00024\_05.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 8]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00024\_06

Note: Interno

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00024\_06.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 8]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00024\_07

Note: Interno

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00024\_07.jpg

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 8]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00024\_08

Note: Interno

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00024\_08.jpg

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Data: 2004

Specifiche ente schedatore: Provincia di Pavia

Nome: Marino, Nadia

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]**

Data: 2012

Nome: Marino, Nadia

Ente: Provincia di Pavia

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]**

Data: 2013

Nome: Ribaldo, Robert

Ente: Sirbec

**SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00410 [1 / 1]****CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 410

Codice scheda: LMD80-00410

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

**RELAZIONI****RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: PV240-00024

Scheda di riferimento - NCTR: 03

**OGGETTO**

Identificazione del bene: Pavia, Basilica di S. Teodoro

**DESCRIZIONE**

## Descrizione

La chiesa sorge nell'angolo sud occidentale dello scacchiere urbano di età romana, su una balconata naturale in direzione del Ticino.

La chiesa che si visita oggi è una fabbrica databile all'ultimo quarto del xii secolo, che può essere scelta, per tanti versi, a campione del tipo più usuale di chiesa pavese di età tardoromanica (metà-fine del xii sec.). Dai cantieri pavesi di S. Maria Gualtieri e di S. Colombano si va a diffondere a partire dai primi decenni del xii secolo un tipo di edificio corto (tre-quattro campate) a sistema uniforme di salienti. Attorno alla metà del secolo (come anche in S. Zeno, S. Maria in Betlem, S. Mostiola, S. Primo) le campate centrali tendono ad assumere una forma quadrata e di conseguenza le campate laterali, legate sovente alle maggiori da un rapporto dimensionale 1:2, diventano oblunghe in senso longitudinale. Questo tipo di impianto si completa con un finto transetto (desunto forse dagli esempi di S. Pietro in Ciel d'Oro e di S. Maria del Popolo), accusato solo in altezza, intermedia tra cleristorio e fianchi, con testate cuspidate ma non sporgente in pianta. All'incrocio si erge un tiburio cupolato e la terminazione triabsidata vede una gerarchizzazione limitata tra le absidi, con quella maggiore, introdotta da una piccola campatella voltata a botte. In elevato si registra una riduzione sensibile della differenza in altezza tra le navate: le volte si impostano a quote non troppo diverse, in modo che quelle laterali hanno funzione di sostegno, come già visto da Clericetti e de Dartein, nei confronti di quelle della nave maggiore. Ne consegue, insieme a una spazialità più unitaria, una drastica riduzione dimensionale del cleristorio.

M.T. Mazzilli ha recentemente pubblicato una preziosa porzione di pavimento musivo emerso nella prima campatella sud-occidentale della chiesa, con l'immagine della lotta tra un satiro e una chimera, la raffigurazione di un santo cavaliere (Anselmo?), e la figura frontale di un ignudo davanti a un cervo. Il mosaico non rispetta gli andamenti

perimetrali della facciata e del lato sud e la sua cronologia ipotetica, metà del XII secolo, porterebbe ad ascriverlo a una fase della chiesa anteriore alla ricostruzione tardoromanica.

I restauri di fine XIX-inizio XX secolo hanno riportato alla luce brani importanti dell'antico corredo pittorico della chiesa: figure votive duecentesche, poste sui pilastri e sul fronte della cripta, e in particolare l'immagine della Vergine con Bambino nella lunetta del portale nord della chiesa. Pitture che trovano confronti con i dipinti della parete sud di S. Lanfranco e con l'immagine della Vergine con Bambino e committenti proveniente da S. Maria del Popolo, ora ai Musei Civici.

## NOTIZIE STORICHE

### Notizie storiche

È comunemente accettato che la chiesa attuale insista sul sito di una prima fondazione risalente alla metà dell'VIII sec., legata all'attività del vescovo Teodoro. Figura leggendaria, che la Cronaca Novalicense aveva trasformato, tradendone l'esatta collocazione storica, nel difensore della città longobarda di Pavia di fronte all'esercito assediante di Carlo Magno - leggenda ripresa e amplificata da Opicino e fissata negli affreschi del 1514 all'interno della chiesa - Teodoro fu invece vescovo pavese negli anni 742-753, quale successore di Pietro, e fu insieme a questi interessato alla fondazione della prima chiesa, dedicata a S. Agnese. Non è improbabile che, come riferito dalla Cronica de corporibus sanctis Papiæ del XIV sec., Teodoro fosse stato sacerdos della chiesa consacrata alla santa martire romana, ove trovò da subito sepoltura.

Del primo edificio di età tardo longobarda nulla si sa, e l'area non è purtroppo mai stata interessata da indagini archeologiche.

Il panorama del romanico urbano pavese nei decenni centrali del XII sec. sembra segnato, per quelle che sono le testimonianze superstiti, da una significativa uniformità progettuale, mentre negli anni finali del secolo cantieri come S. Lanfranco e Ss. Gervasio e Protasio attestano soluzioni ad aula voltata di una certa originalità. La standardizzazione della metà del secolo riguarda tanto aspetti tecnico costruttivi quanto aspetti formali: nelle basi di tipo attico laterizie e nei semplici capitelli cubici il lessico architettonico rinuncia alle ricerche plastiche di inizio secolo; si seleziona un pilastro composito assai semplice, formato da un nucleo quadrato che aggrega su ogni lato una semicolonna; le volte sono sempre crociere non costolonate, cupoliformi nella navata maggiore, e botti trasversali nei bracci del transetto.

S. Teodoro si inserisce in questo orizzonte dell'architettura pavese come esempio ormai perfettamente risolto, con specificità che derivano soprattutto dalla presenza di una cripta estesa al transetto, dalla particolare soluzione per il tiburio, a doppia lanterna, frutto per la verità di più tardi rimaneggiamenti, dalla monumentalità dell'abside, dalla valorizzazione del lato nord della fabbrica imposta dalla relazione con l'assetto urbano.

La chiesa ha goduto di una grande fortuna critica. Dopo gli studi dei cugini Sacchi e le note storiche di Robolini e Prelini, de Dartein ha dedicato al S. Teodoro un paragrafo del suo *Étude sur l'architecture lombarde* contrassegnato da una lettura di grande acume delle particolarità costruttive dell'edificio, non ancora interessato dagli estesi restauri avviati nel 1887 e proseguiti fino al 1909. Il lungo cantiere di restauro procede in ordine di tempo allo scrostamento degli intonaci tardo barocchi, alla rifondazione dei fianchi della chiesa, al pieno recupero funzionale-liturgico della cripta con la costruzione di due nuove scale di accesso, alla riapertura delle luci originali, alla creazione di un nuovo castello ligneo per il tetto della nave centrale, originariamente gravante direttamente sull'estradosso delle crociere. Questa particolare soluzione, tipica del romanico pavese maturo, aveva obbligato nel XVI sec. all'introduzione di arcate trasversali a sesto acuto, a rinforzo delle tre coppie di pilastri di navata, arcate che poterono essere rimosse nel 1906. Porter, che analizzò la chiesa dopo il ripristino, proponeva per l'edificio una cronologia attorno al 1135. Per quanto attiene alla datazione della chiesa, Farina Bianchi ha pensato all'inizio del XIII sec., mentre Mazzilli Savini e Segagni sono tornate alla datazione proposta da de Dartein (fine XII sec.), che pare la più probabile. A M.T. Mazzilli spetta una più articolata lettura delle fasi costruttive del S. Tommaso, in particolare in relazione al nodo del presbiterio e della cripta, aggiunta forse in corso d'opera (già notato da Dartein) e estesa ai bracci del transetto con l'effetto di occludere una porticina nella testata nord.

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Schiavi, Luigi Carlo

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo